

Sincretismi egizi

di Antonio Crasto

Religione stellare

Kheperdjeseff, il dio Creatore "Colui che si è fatto da se".

Nun, personificazione e divinizzazione del "Brodo primordiale di particelle elementari".

Otto entità maschili e femminili a due a due contrapposte:

- **Nun** (liquido) e **Nunet** (solido);
- **Heh** (infinito) e **Hehet** (delimitato);
- **Kek** (oscuro) e **Keket** (luminoso);
- **Amon** (nascosto) e **Amonet** (conosciuto).

Leggi fisiche, fra cui l'energia gravitazionale, personificata e divinizzata dalla dea **Hathor**, madre celeste degli astri e, in particolare, degli Horus del Sistema solare.

Inizialmente gli Egizi considerarono 8 divinità principali, associate agli astri del Sistema solare:

1. **Horus l'antico / Hathor**, associata al pianeta X;
2. **Ra / Horakhty**, l'Horus dal doppio orizzonte, il Sole;
3. **Horus il giovane**, associato a Mercurio (1° valenza);
4. **Sobek**, associato a Mercurio (2° valenza);
5. **Geb**, associato alla Terra;
6. **Atum / Min**, associati a Giove;
7. **Phtah**, associato a Saturno
8. **Sah**, ultimo figlio di Hathor, associato al satellite del pianeta X.

La catastrofe che si verificò intorno al 30.000 a.C. e che vide lo scontro fra un pianeta estraneo (il serpente ondulato e fiammeggiante **Apophys**), il pianeta X e il suo satellite portò a una riconfigurazione degli astri del Sistema solare: il pianeta X divenne Venere, il suo satellite divenne la Luna e il pianeta estraneo divenne Marte.

Delle otto divinità **Horus l'antico / Hathor** e **Sah** furono considerate morte e trasfigurate, per cui si ebbe:

1. **Ra / Horakhty**, l'Horus dal doppio orizzonte, il Sole;
2. **Horus il giovane**, associato a Mercurio (1° valenza);
3. **Sobek**, associato a Mercurio (2° valenza);
4. **Geb**, associato alla Terra;
5. **Atum / Min**, associati a Giove;
6. **Phtah**, associato a Saturno;
7. **Nut "Cielo"**, associata alla Fascia degli asteroidi, nata dall'esplosione della crosta del pianeta X;
8. la **Fenice**, nuova configurazione del pianeta X;
9. **Horus l'antico / Hathor**, trasfigurata nella stella Sopedet / Sirio dell'attuale costellazione del Cane Maggiore;
10. **Thot**, associato alla Luna, nuova configurazione del satellite del pianeta X;
11. **Sah**, trasfigurato nella stella Betelgeuse della costellazione di Orione;
12. **Montu**, "Il dio delle battaglie celesti", associato a Marte, nuova configurazione del pianeta estraneo.

Religione di Osiride

Nel periodo predinastico o agli inizi dell'Età dinastica, fu creato il Mito di Osiride, come allegoria del Diluvio Universale.

Fu così teorizzato che:

- il nuovo dio avrebbe rappresentato l'Egitto prima del Diluvio;
- la sua morte per annegamento avrebbe rappresentato la "morte" dell'Egitto per l'inondazione marina e lo straripamento continuato del Nilo;
- lo smembramento in 14 pezzi del cadavere avrebbe rappresentato la sopravvivenza della civiltà egizia in 14 alture non compromesse dall'inondazione, dove si crearono altrettanti Centri sacerdotali;
- Osiride, dopo una resurrezione miracolosa che avrebbe consentito la magica fecondazione del falco Iside, sarebbe stato trasfigurato;
- la resurrezione miracolosa di Osiride sarebbe stata associata al ciclo crescente della Luna e la piena resurrezione vista nella Luna piena mensile;
- la nascita miracolosa di Horus figlio di Iside, sposa e sorella di Osiride, avrebbe rappresentato il miracoloso prosciugamento dell'Egitto, avvenuto in più fasi;
- Horus figlio di Iside sarebbe nato, come un falco, nei canneti del Delta allagato e qui sarebbe stato nascosto fino alla maggiore età;
- la prima fase avrebbe visto il rientro del Nilo nel suo alveo nell'Alto e Medio Egitto, dove avrebbe regnato Seth, il fratello usurpatore di Osiride;
- la seconda fase avrebbe visto la lenta regressione del Mar Mediterraneo e conseguente lento prosciugamento del Delta del Nilo;
- questa seconda fase sarebbe stata associata alla crescita di Horus figlio di Iside;
- il raggiungimento della maggior età di Horus figlio di Iside avrebbe visto la sua rivendicazione della terra del padre e lo scontro con lo zio usurpatore;
- lo scontro sarebbe stato cruento e simboleggiato dalla lotta fra gli animali associati ai due personaggi, il falco di Horus figlio di Iside e il Toro di Seth;
- nello scontro il falco perse un occhio e il Toro i testicoli;
- i due animali avevano dunque perso la caratteristica principale, rispettivamente la vista e la capacità di ricreare;
- a questo punto intervennero gli dèi, assegnando a Horus figlio di Iside e a Seth rispettivamente il Basso Egitto e il Medio - Alto Egitto;
- col proseguire della regressione del Mar Mediterraneo, l'Egitto riacquistò un'unificazione geografica e di conseguenza gli dèi emisero un secondo verdetto: Horus figlio di Iside avrebbe governato tutta la Valle del Nilo, mentre il "cattivo" Seth avrebbe governato, quale principe del caos e del "male", sul deserto orientale e quello occidentale.

Sono evidenti i richiami all'antica religione stellare ed è facile individuare le seguenti associazioni e i vari sincretismi:

- sconvolgimento del Sistema solare e sconvolgimento dell'Egitto a causa di due catastrofi naturali;
- sincretismo Horus l'antico / Hathor – Iside;
- morte della dea Horus l'antico / Hathor e sua trasfigurazione nella stella Sirio;
- per similitudine, trasfigurazione di Iside nella stella Sirio;
- sincretismo Sah – Osiride;
- morte del dio Sah e sua trasfigurazione nella stella alfa di Orione, Betelgeuse;
- morte di Osiride e sua trasfigurazione nella stella alfa di Orione, Betelgeuse;
- sincretismo Apophis – Seth;
- per completare una visione stellare dei personaggi del Mito di Osiride sarebbe stata introdotta una nuova costellazione zodiacale, quella del Falco, nelle stelle delle attuali costellazioni dell'Auriga, Gemelli centro-occidentale e Unicornio;
- sarebbe stata vista, infine, l'associazione stellare di Apophis - Seth con la costellazione zodiacale del Toro e quella di Thot con le costellazioni di Perseo e Andromeda.

Con la creazione del Mito di Osiride si ebbe una leggera variazione delle 12 divinità più importanti, apportando le variazioni (in rosso):

1. Ra / Horakhty, l'Horus dal doppio orizzonte, il Sole;
2. Horus il giovane, associato a Mercurio (1° valenza);
3. Sobek + Thot, associato a Mercurio (2° valenza);
4. Geb, associato alla Terra;

5. **Atum / Min**, associati a Giove;
6. **Phtah**, associato a Saturno;
7. **Nut "Cielo"**, associata alla Fascia degli asteroidi, nata dall'esplosione della crosta del pianeta X;
8. **la Fenice + Horus figlio di Iside**, nuova configurazione del pianeta X;
9. **Horus l'antico / Hathor + Iside**, trasfigurate nella stella Sopedet / Sirio dell'attuale costellazione del Cane Maggiore;
10. **Thot + rinascita di Osiride**, associato alla Luna, nuova configurazione del satellite del pianeta X;
11. **Sah + Osiride**, trasfigurati nella stella Betelgeuse della costellazione di Orione;
12. **Montu**, "Il dio delle battaglie celesti", associato a Marte, nuova configurazione del pianeta estraneo.

Enneade di Iwn / Heliopolis

I personaggi del Mito di Osiride e alcune divinità dell'antica religione stellare furono presi dai sacerdoti di Iwn / Heliopolis per creare una discendenza di dèi, che potesse indicare l'evoluzione dell'Umanità e della civiltà egizia durante alcune Ere.

Fu ipotizzata la nascita miracolosa del dio Atum su di un'isola dell'oceano primordiale, il Nun, ma in realtà si voleva richiamare l'antica civiltà di una lontana Madreterra, nella ormai quasi sommersa penisola della Sonda, nella regione occidentale dell'Oceano Pacifico.

L'Età di Atum costituì la prima fase dell'Era degli dèi.

La nascita miracolosa da parte del solo Atum dei figli gemelli Shu e Tefnut e quella dei figli gemelli, Geb e Nut, di questa prima coppia divina avrebbe rappresentato una seconda e terza fase dell'Era degli dèi, connesse a due fasi dello sviluppo dell'Umanità, forse quella fra il 1° e 2° Diluvio (12.000 – 7.600 a.C.) e tra il 2° e 3° Diluvio (1° fase) (7.600 – 6.000 a.C.).

Il 3° Diluvio fu catastrofico e l'Umanità rischiò fortemente di finire. Esso fu forse causato dall'impatto di un grossissimo meteorite o asteroide che potrebbe aver determinato lo spostamento dell'asse terrestre.

Questa catastrofe terrestre fu ancora una volta messa in relazione con la catastrofe planetaria del Paleolitico Superiore.

La cattura da parte della Terra del satellite del pianeta X e la messa in orbita terrestre della Luna aveva comportato un rallentamento della Terra nella sua rivoluzione intorno al Sole, così da portare l'anno da 360 a 365 giorni.

Questo miracolo fu attribuito alla magia del dio Thot, che avrebbe vinto giocando a dadi con la Luna i minuti corrispondenti a 5 giorni.

I sacerdoti di Iwn / Heliopolis ipotizzarono, per similitudine, che la vita dopo il 3° Diluvio (1° fase) sarebbe stata messa in pericolo, assimilabile alla maledizione di Shu, geloso del figlio Geb, verso la figlia Nut, maledizione che le avrebbe impedito di procreare in qualsiasi giorno dell'anno. I sacerdoti sapevano però che gli ultimi cinque giorni dell'anno, i giorni conquistati da Thot, erano magici per cui non potevano essere soggetti alla maledizione di Shu. Teorizzarono così che Nut avrebbe partorito un figlio ogni giorno magico e in sequenza avrebbe dato vita agli dèi: Osiride, Seth, forse Anubis, Iside e Nefti.

Questi cinque figli di Nut avrebbero rappresentato il breve periodo fra la 1° e 2° fase del 3° Diluvio (6.000 – 5.500 a.C.), terminata come detto col Diluvio Universale e la morte simbolica di Osiride.

Nuova Era zodiacale

Alla fine dell'XI dinastia, verso il 2.100 a.C. il Sole abbandonò l'Era zodiacale del Toro e passò nell'Era zodiacale dell'Ariete. I sovrani della XI dinastia di Waset / Tebe, in lotta con i principi del Medio e Basso Egitto, giocarono una carta vincente. Essi teorizzarono l'arrivo a Waset / Tebe di una divinità dalle sorgenti del Nilo, divinità fino ad allora "nascosta" che fu detta, per similitudine con una delle entità della religione stellare, Amon, il nascosto.

Questa divinità avrebbe rappresentato il Sole dell'Era dell'Ariete e fu, pertanto rappresentata come un personaggio con corna d'ariete o richiamata da statue di ariete.

I nomi del Basso Egitto risultarono spiazzati e non tutti accettarono la nuova divinità e il fatto che essa si era manifestata a Waset / Tebe, come a voler indicare il diritto dei principi tebani

di governare l'Egitto.

Ci fu dunque una separazione delle Due Terre e la nomina di sovrani contrapposti.

Questa situazione di secessione fu interrotta dal visir di Montuhotep IV, Amenemhet "il dio Amon è alla testa del popolo".

Con la nuova unificazione dell'Egitto si trovò un compromesso religioso che non togliesse prestigio al dio Ra e al Centro sacerdotale di Iwn / Heliopolis. Furono così creati alcuni sincretismi di natura solare:

- Atum-Ra, a indicare la divinità solare di un'Era zodiacale molto antica, quasi sicuramente quella del Leone;
- Shu, a indicare la divinità solare dell'Era zodiacale dei Gemelli;
- Ra, a indicare la divinità solare dell'Era zodiacale del Toro;
- Amon-Ra, a indicare la divinità solare dell'Era zodiacale dell'Ariete.

Per similitudine nacquero altre divinità solari, come quella del tempio di Kom Ombo e del Centro sacerdotale della regione del Fayum, Sobek-Ra.

Dea Madre e dio Sole

Il dio Sole era stato rappresentato già in diverse forme, costituendo delle divinità sincretiche con Ra Horakhty.

Abbiamo così la costruzione in vari siti dell'Alto e Basso Egitto di città gemelle o templi gemelli della stessa città, dedicati alla divinità solare e alla dea madre del luogo.

Possiamo ricordare, per esempio:

nell'Alto Egitto:

- le città Nekhen / Hieraconpolis ed El Kab, dove furono venerati rispettivamente il dio falco Horus (Sole maschile) e la dea madre, l'avvoltoio Nekhbet (Sole femminile);
- le città Edfu e Dendera, dove furono venerati il disco solare alato, l'Horus di Behedet, (Sole maschile) e la dea madre, la vacca celeste Hathor (Sole femminile);
- la città di Kom Ombo, dove furono realizzati due templi affiancati, dedicati al cocodrillo, Sobek-Ra (Sole maschile) e alla dea madre, il falco Horus l'antico / Hathor (Sole femminile);
- il doppio tempio di Karnak e Luxor, dedicati rispettivamente al dio ariete Amon (Sole maschile) e alla dea madre, l'avvoltoio Mut (Sole femminile);

e nel Basso Egitto:

- le città di Pe e Dep, dove furono venerati rispettivamente il falco Horus (Sole maschile) e la dea madre cobra Wadjet (Sole femminile);
- il tempio di Iwn / Heliopolis, dedicato a Ra (Sole maschile) e il tempio della città di Khem / Letopolis, dedicato alla dea madre, il falco Heru-ur, Horus il grande o Horus l'antico, detto anche Khenty-irty o Kenty-Khem (Sole femminile).

A Waset / Tebe si ricordarono che l'ultimo figlio pianeta del Sole maschile Ra e del Sole femminile Horus l'antico / Hathor era il satellite del pianeta X, diventato in un secondo tempo la Luna e teorizzarono che la terna della città fosse completata dal dio Luna, Khonsu.

Conclusione

Questa trattazione della religione egizia vede dunque questi principali sincretismi:

- Atum, dio associato al pianeta Giove, ma anche divinità solare dell'Era del Leone, correlato al dio Min della città di Ombos, simboleggiante l'aspetto fecondante e generante del Sole;
- Horus l'antico / Hathor, dea madre celeste, associata al pianeta X e correlata alla dea madre terrena Iside;

- Sah, dio associato al satellite del pianeta X e correlato al dio Osiride;
- il serpente Apophys, associato al pianeta estraneo e correlato al dio Seth;
- Ra Horakhty, associato al Sole e correlato agli dei Atum, Amon e Sobek;
- Ra Horakhty, rappresentato come disco solare alato (Horus di Behedet) e disco con mani reggenti l'ankh della vita (Aton);
- dea madre celeste, Sole femminile, rappresentata come falco o vacca celeste (Horus l'antico / Hathor), avvoltoio (Nekhbet e Mut) o cobra (Wadjet).

Erodoto ci dice che gli dèi greci derivavano dalle divinità Egizie, fatta eccezione per Poseidone, i Dioscuri, Hera, ecc.

“Fra gli Elleni, Eracle, Dioniso e Pan sono considerati gli dèi più recenti, mentre per gli Egiziani Pan è il più antico e appartiene ai cosiddetti primi otto dèi, Eracle alla seconda serie di dodici dèi, Dioniso alla terza serie, discendente dai dodici”.

I sincretismi sono facili da definire: Pan = Min, Eracle = Montu, Dionisio = Osiride.

Secondo la genealogia tramandataci da Esiodo, gli dèi furono generati dal Creatore, Urano, e la Terra, Gea. Sarebbe nata una prima coppia divina, Oceano e Teti e quindi altri dieci titani, cinque maschi: Crono, Iperione, Ceo, Giapeto e Crio e cinque femmine: Rea, Teia, Febe, Mnemosine e Temi.

Anche qui si parla di gelosia di un padre verso i figli, Urano geloso dei titani. Questa fase avrebbe visto la ribellione di Crono e il suo dominio.

La stessa cosa accadde fra Crono e i figli. L'ultimo nato, Zeus, si ribellò e sconfisse, con l'aiuto dei fratelli, il padre Crono, che fu relegato nel Tartaro, nel mondo sotterraneo.

Si può facilmente cogliere in questa sequenza di lotte fra dèi, una sequenza di Ere dell'Umanità, simili a quelle simboleggiate dalle divinità dell'Enneade di Iwn / Helipolis.

Antonio Crasto, autore dei saggi sull'antico Egitto:

HASSALEH – L'OCCHIO DI HORUS. Manetone aveva ragione!

DENDERA – La sacra terra della dea

I Mitanni alla corte dei faraoni (di prossima pubblicazione)

Copyright Antonio Crasto

Tutti i diritti riservati.

È vietata la pubblicazione dell'articolo, anche in modo parziale, senza l'autorizzazione scritta dell'autore.